

Limite di 50 metri per viti e colture: ricorso al Tar

► Presentato da Cia, **Confagricoltura** e Coldiretti: «Eccessivo»

SECONDO I RICORRENTI LA FASCIA DI RISPETTO È TROPPO PENALIZZANTE L'ASSESSORE NEGRI DIFENDE L'INIZIATIVA: «È STATA APPREZZATA»

PIEVE DI SOLIGO

Confagricoltura, Coldiretti e Confederazione italiana agricoltori (Cia) di Treviso ricorrono al Tar contro il Comune di Pieve di Soligo in appoggio a quattro viticoltori della zona (aziende agricole Spagnol, Rizzi, Fiorin e Bernardi). Il ricorso al Tar è stato presentato contro la variante I2 al Piano degli Interventi per chiedere l'annullamento della deliberazione 21 del Consiglio comunale del 19 giugno scorso.

LA POSIZIONE DEI RICORRENTI

Le associazioni sottolineano che la variante rappresenta un intervento lesivo «in quanto utilizza un approccio pianificatorio urbanistico per disciplinare l'utilizzo agricolo dei suoli, utilizza divieti di impianto o reimpianto su vaste scale del territorio per fronteggiare supposti pericoli, che riguardano non l'esistenza della pianta, bensì semmai le modalità di coltivazione; e interviene inoltre in violazione dei principi di proporzionalità, ragionevolezza e attinenza».

La conseguenza è che «ampie fasce del territorio agricolo risulterebbero illegittimamente sottratte alla normale attività, per di più in un'area fortemente vocata, per effetto di una sommaria determinazione pianificatoria, incidente anche sulla continuità delle attività esistenti».

LA REPLICA DEL COMUNE

«L'amministrazione prende atto - spiega Giuseppe Negri, assessore all'urbanistica e all'ambiente - che le stesse associazioni che hanno presentato delle osservazioni parzialmente accolte, hanno poi appoggiato il ricorso dei privati. Nell'ultima variante al Piano degli Interventi, sono state adottate delle norme che introducono una fascia di rispetto di 50 metri (che viene ridotta a 25 metri in caso di coltivazioni biologiche o con l'utilizzo di mezzi di recupero) tra le zone agricole dove può essere piantato un vigneto o una coltura impattante, e le aree residenziali, scuole e impianti sportivi. Oltre a questa norma c'è l'introduzione di una area di mitigazione per il rispetto della biodiversità. Le norme sono state prima presentate al pubblico nella fase di concertazione, ancora nell'estate del 2016, e l'invito era stato esteso anche alle associazioni di categoria. Poi, nel periodo tra l'adozione del provvedimento e l'approvazione, sono state presentate 42 osservazioni di privati cittadini e delle stesse associazioni che poi hanno appoggiato il ricorso. Inoltre di queste 42 osservazioni solo 7 erano contrarie, le altre favorevoli con modifiche recepite nella stesura finale. Numerose sono state le attestazioni di merito per l'iniziativa da parte di tutte le sigle delle associazioni ambientaliste».

Vesna Maria Brocca



VIGNETI ricorso al Tar contro il Piano interventi del Comune

